

AQUA FILM FESTIVAL

LA TERZA EDIZIONE DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DEDICATO ALL'ACQUA, SI SVOLGERÀ A ROMA DAL 7 AL 9 GIUGNO. INTERVISTA AL DIRETTORE ARTISTICO **ELEONORA VALLONE**

di Antonella Ferrari

Atrice, stilista, scrittrice, si occupa di AcquaGym, figlia del grandissimo attore Raf Vallone indimenticabile interprete di teatro, cinema e televisione che le ha trasmesso la sua grande passione. Dopo la prima edizione del festival organizzata alla Casa del Cinema di Roma, Eleonora ha scelto l'Isola d'Elba come nuova location per la seconda edizione del festival cinematografico dedicato all'Acqua.

Come nasce Acqua Film Festival?

“Il Festival è nato come ringraziamento nei confronti dell'Acqua che è al tempo stesso elemento di vita, di energia, di salute, da amare, rispettare e temere. La prima edizione l'abbiamo organizzata lo scorso anno alla Casa del Cinema di Roma: una rassegna di opere cinematografiche dedicate all'acqua, workshop, seminari, incontri, tavole rotonde, mostre.

Quest'anno la seconda edizione l'abbiamo organizzata all'Isola d'Elba a Portoferraio (Livorno); ha vinto il cortometraggio **“Rèsce la lune” di Giulia Di Battista mentre Gloria Kurnik ha vinto** il premio come miglior cortino con **“Sorella Aqua”**. La giuria era presieduta dalla regista Cinzia TH Torrini e composta da Enrico Magrelli, critico cinematografico, la regista Antonietta De Lillo, gli attori Sebastiano Somma, Filippo Schicchitano e Sara Serraiocco e Simo-
netta Grechi di Legambiente. Entrambi i premi sono stati assegnati al main sponsor Acqua dell'Elba.

Inoltre, il festival, ha assegnato alcune menzioni speciali: **“Acqua dolce”** a Canale Cavour 150: un sogno d'Italia di M. Bellizzi; **“Acqua Mare”** a Colapesce di V. di Prima; **“Acqua & Ambiente”** a **Swimming in the desert** di A. Ron (Usa). Il corto **“Rèsce la lune”** si aggiudica anche la menzione **“Aqua film Ancim”** per la miglior sceneggiatura.

Il festival si è articolato in due concorsi internazionali per cortometraggi: uno per corti fino a 25 minuti e uno per cortini fino a 3 minuti, ispirati alla tematica dell'acqua. I cortometraggi sono stati selezionate tra le 150 provenienti da 30 paesi nel mondo e da tutti e 5 i continenti tra cui 80

Come nasce la tua passione per lo sport?

“Sono nata sotto il segno dell'Acquario, e quindi ecco l'acqua per la prima volta nella mia vita. Mio padre, grande attore, mi ha trasmesso la sua passione, anch'io ho scelto di diventare attrice e parallelamente stilista e giornalista. Ho sempre coltivato tutti gli sport esistenti, fino al 1984, anno in cui purtroppo ho subito un gravissimo incidente automobilistico che ha cambiato la mia vita. Per poter riprendere la normale mobilità ho ideato nuovi movimenti in acqua, oggi comunemente conosciuta come AcquaGym ed ho fondato la prima

scuola in Italia di ginnastica in acqua (GymNuoto) e in seguito anche all'estero (GymSwim). Oggi dopo tanto lavoro, è il primo sport praticato dalle donne.

Hai creato anche una linea di moda, “Neofashion”. Di che cosa si tratta?

“E' una linea di moda salutistica che modella il corpo e lo rende più armonico, realizzata esclusivamente in neoprene, un tessuto simile alla pelle dei delfini, termo-stabilizzante e comoda e disponibile nelle taglie uomo, donna, bambino e cane con la linea Pluto e accessori vari. Ho scoperto questo tessuto nel 1992 ed ho realizzato la mia prima collezione di costumi da bagno. Il neoprene modella il fisico ed è in grado di offrire in acqua una maggiore galleggiabilità. La linea può essere elegante o sportiva, si può utilizzare tutto l'anno.





1



2

- 1- in alto i vincitori della seconda edizione del festival
 2 - Eleonora Vallone, direttore artistico del festival, insieme all'attore Sebastiano Somma membro della giuria
 3 - Caterina D'Amico, Presidente del Centro Sperimentale Cinematografia italiana, ospite d'onore del festival
 4 - Eleonora Vallone con le locandine dei film del padre Raf Vallone



3



4

Eleonora Vallone con il papà Raf Vallone e la mamma Elena Varzi



Raf Vallone, è stato un attore, calciatore, giornalista e partigiano italiano. Da bambino si trasferì con i genitori a Torino. Dopo aver conseguito il diploma di maturità classica, si laureò in Filosofia e poi in Giurisprudenza. Calciisticamente cresciuto nel settore giovanili del Torino alterna gli studi universitari al gioco del calcio. Esordisce in Serie A nella stagione 1934-1935, disputando una partita con la maglia del Torino e nello stesso anno vince la Coppa Italia. In totale accumula 25 presenze nella massima serie, sempre giocando nei granata. Perde la finale di Coppa Italia nel 1938 contro la Juventus. Abbandona l'attività calcistica nel 1941 per dedicarsi al giornalismo. Attivo nel cinema e in teatro, è stato anche interprete di fotoromanzi. La sua prima apparizione risale al 1942, nel film *Noi vivi*, dove interpreta un marinaio. Fece anche i primi passi nel teatro debuttando nel 1946 al Teatro Gobetti di Torino con *Woyzeck* di Georg Büchner, per la regia di Vincenzo Ciaffi. Ma è con *Riso amaro*, film del 1949 di Giuseppe De Santis, cui seguirono nel 1950 *Non c'è pace tra gli ulivi*, sempre di De Santis, e *Il cammino della speranza* di Pietro Germi che riesce ad imporsi come uno fra gli attori più importanti del neorealismo e decide di dedicarsi unicamente al cinema. La sua fortuna teatrale fu legata al dramma di Arthur Miller *Uno sguardo dal ponte*, portato in scena a Parigi nel 1958 e in Italia nel 1967, nonché sullo schermo nel 1962 da Sidney Lumet, e altresì su Rai2 nel 1973, per la regia di Claudio Fino. Fu sposato per cinquant'anni con l'attrice Elena Varzi (conosciuta nel 1950 sul set de *Il cammino della speranza*), dalla quale ebbe la figlia Eleonora e i gemelli Saverio e Arabella.